Anno V. — N. 147 | Udine, Lunedì-Martedì 3-4 Luglio 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

L' abbondanza di materia ci costringe a sopprimere oggi l'articolo di fondo.

La bandiera di Satana

Fra le bandiere che apparvero in Genova il 22 di Giugno all' inaugurazione del monumento di Giuseppe Mazzini ve n'era una che si distingueva, per essere tutta nera, recante in rosso una scritta e sull'asta la figura di Satana. La scritta indicava che quella era la bandiera del *Circolo anticlericale* di Genova.

L'*Unità Cattolica* in un bellissimo articolo disse che era quasi tentata di compiacersi di ciò «perchè ormai si dicono le cose quali sono. Gli *anticlericali* dichiarano di essere seguaci del diavolo e di militare sotto le sue bandiere ».

L' articolo del valente giornale torinese, non avesse altri meriti, ha quello di aver provocata una dichiarazione illustrativa, la quale è bene sia conosciuta perchè si vegga anche da quelli che ancora non ne fossero persuasi, come scopo ultimo degli *anticlericali* sia la sostituzione del regno di Satana al regno di Dio.

La dichiarazione cui accenniamo è contenuta nella seguente lettera indirizzata all'*Unità Cattolica :*

« Genova 27 giugno 1882.

« *Onorevole signore,*

« Il Consiglio del *Circolo anticlericale*, interprete dei sentimenti dei soci, ringrazia la S. V. pel bellissimo articolo di *réclame* « *La bandiera di Satana* ecc. ecc. » comparso nel numero 148, 27 giugno 1882, del giornale l'*Unità Cattolica*; ed ammirando la squisita gentilezza usatagli nell' informare i cattolici dell' innalzamento d' una bandiera, che, se le forze corrisponderanno alla volontà, pianteremo sopra ogni vostra chiesa e sul Vaticano — la Chiesa delle Chiese, — vi manda altri cordiali ringraziamenti.

« IL CONSIGLIO ».

L'*Unità Cattolica* pubblicata la lettera, aggiunge:

« Con nostra sorpresa questa lettera non porta nessuna firma, eppure noi vorremmo compiere il servizio che abbiamo reso al Circolo anticlericale di Genova; e, dopo di aver pubblicato i suoi intendimenti e i suoi emblemi, dare anche ai Genovesi i nomi, cognomi e titoli dei valorosi eroi che compongono questo Circolo, e dei fratelli d' Italia che non più si chiamano Balilla, ma invece si chiamano figli del diavolo. Laonde noi preghiamo questo Circolo anticlericale a valersi pure delle nostre colonne per pubblicare chi sono e quanti i seguaci di Satanasso in Genova, perchè, quando il diavolo è conosciuto, è pressochè vinto, e solo è formidabile quando si trasfigura in angelo della luce.

Agitazione agricola

La *Sentinella Bresciana*, del 29, reca: Ieri furono condotti in queste carceri, a disposizione del procuratore del Re, ben venti contadini di vari paesi, i principali istigatori degli scioperi e i più riluttanti agli accordi; sono di Manerbio, di Pralboino di Orzivecchi e di qualche altro Comune del mandamento di Verolanuova, d' onde venne la prima scintilla suscitata dagli scioperi del Cremonese e da perfide teorie sociali di certo libercolo che fu colà sparso a scopo di propaganda.

Dove le dimostrazioni si palesarono più pericolose fu a Manerbio; colà si gridò *morte ai signori*, *morte all' esattore*, *abbasso le macchine* e si mandò anche qualche dechio all' arrivo della truppa; nè colà furono ancora pattuiti accordi definitivi solo si concesse un aumento di paga giornaliera ai braccianti nella misura di cent. 60 l' inverno e di cent. 80 l' estate, riservatosi dai proprietari e dagli affittuali di esaminare le altre proposte che poi debbono essere concertate coi contadini obbligati e non obbligati.

Anche a Olzago ed a Comezzago ci furono indizi di sciopero, ma nell' uno e nell' altro Comune si addivenne a pronti accordi pei quali quasi non furono neanche interrotti gli urgenti lavori dei campi; ma qui, come in quegli altri Comuni, dove i contadini scioperanti furono soddisfatti nelle eque loro domande, non ci erano sobillatori non c' era gente estranea al paese, non c' erano individui che rifiutavano le 4 e le 5 lire alla giornata.

— Leggiamo nel *Corriere di Cremona* del 29: Ci viene riferito che ieri mattina in quel di Polengo vicino a Casalbuttano sieno stati operati undici arresti di contadini scioperanti che tentavano colle minaccie di distogliere altri coloni dal lavoro.

— Leggiamo nella *Nuova Vercelli*, del 29: Ci giunge notizia di uno sciopero non indifferente di *mondine*, in territorio di Vettignè presso Santhià, incominciato ieri l' altro, pare che anche ieri sia continuato, perchè fu richiesto d' urgenza l' intervento dei nostri reali carabinieri. Si parla di ferimenti, di minaccie, cose tutte che sono d' una grande importanza in questi giorni. Ci auguriamo che ulteriori notizie siena di calma e di quiete; quale si addice ed è tanto necessaria pei nostri lavori di campagna.

All' ultim' ora veniamo a sapere che la Autorità ha già proceduto a ventidue arresti.

— Da qualche giorno c' è sciopero di contadini su quel di Lodi. Questa agitazione fu provocata dal movimento identico che ebbe luogo nel Mantovano e poi nel Cremonese. I primi contadini che si sollevarono furono quelli di Malleo, poi quelli di Cavacurta e ieri quelli di S. Fiorano. A centinaia, armati di bastoni, si recarono ai rispettivi Municipi protestando che non avrebbero più lavorato se non si rivedono i patti fra loro e i proprietari. Bisogna notare, che i patti vigenti ora sono quelli fissati nel 1848 in lire di Milano.

Sul luogo ove è scoppiato lo sciopero accorse subito il sottoprefetto di Lodi, e con lui il Procuratore del Re.

Dalla divisione di Piacenza furono mandate due compagnie di soldati a Codogno, d' onde poi furono distribuiti nei punti ove si è manifestato lo sciopero.

Furono fatti anche due o tre arresti di persone indiziate come sobillatori.

Altri scioperi minacciansi nel basso Milanese ove le condizioni dei contadini sono pessime.

Il protocollo di disinteressamento

Sabato il ministro degli affari esteri, onor. Mancini, ha dato comunicazione al Senato del protocollo di disinteressamento firmato dai plenipotenziari degli Stati, rappresentati alla Conferenza. Ecco il testo preciso di questo atto importante:

« I governi rappresentati dai sottoscritti si obbligano (in tutti gli accordi che possano esser presi in conseguenza della loro azione concertata per il riordinamento degli affari egiziani) a non cercare alcun vantaggio territoriale, nè la concessione di alcun privilegio esclusivo, nè alcun vantaggio commerciale per i loro sudditi che non possa essere ottenuto da quelli di ogni altra nazione ».

A CHE SERVONO I CONVENTI?

I fogli liberali di Milano, che quasi quotidianamente sono costretti a registrare dei suicidi per casi d' amore non corrisposto o tradito, in questi ultimi giorni riportarono un fatto consimile, ma che ebbe fortunatamente un esito ben diverso.

Essi però al solito si guardano bene dal cavarne la logica conseguenza, che pur è sì ovvia, cioè, che dunque, anche secondo i loro stessi principii, servono pur a qualche cosa i conventi.

Ecco il fatto, colle parole stesse del *Secolo*:

« In questi giorni ha preso il velo ed è entrata in uno dei monasteri, che sorsero da qualche tempo in Milano in barba alla legge, *(quale?)* una certa M. R. giovane di 22 anni, bella, gentile, ben educata.

Questa non è una delle tante povere illuse (!) oh no! tutt' altro.

La poveretta si è fatta monaca, dopo avere tranguggiato tutto l' amaro calice della vita fino alla feccia.

Era un' egregia musicista, viveva tutta per la famiglia e per l' arte divina dei suoni. Fatalmente si innamorò, prestò cieca fede, fu tradita, abbandonata.

L' uomo che le aveva giurato sul suo onore di farla sua sposa, dopo averla resa madre la abbandonò, lei e la sua innocente creatura. Tuttavia la poveretta non disperò, volle vivere per consacrarsi tutta alla sua creatura; ma un colpo fatale le schiantò il cuore; la crudele difterite le uccise il figlio.

Che fare ormai sola nel mondo? Non più sposa, non più madre, reietta dai congiunti, schernita da una società ingiusta, la sventurata chiese rifugio e pace fra le squallide pareti di un chiostro.

Colà almeno sarà al ricovero dalle insidie, potrà sfogare liberamente il suo dolore, trovar pace al suo povero cuore.

E prese il velo.

Possa trovare davvero la pace sperata e sospirata! Ha patito abbastanza. »

Ci contentiamo di ripetere — dunque, anche secondo voi, servono pure a qualche cosa i conventi.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 1

Seguita la discussione dei bilanci di definitiva previsione dell' entrata e della spesa per il 1882.

Pantaleoni a proposito del bilancio degli interni rammenta la compattezza del par-

---

19 — Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

DI

PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

Il contenuto della lettera era il seguente:

« Ho creduto di sentire affetto per voi, ma mi sono ingannata. E' una disgrazia. Noi non ci vedremo più. Aveva omesso di farvi sapere che ho un figlio nato da una prima mia unione, di cui non avea creduto a proposito parlarvi, un figlio, ch' io amo, perchè suo padre è il solo uomo per cui io abbia provato affezione. Terrò questo fanciullo con me. Vi lascio il vostro.

« Le leggi del vecchio mondo se ne vanno. Voi non potete nulla contro di me grazie al trionfo della libertà e della ragione; tuttavia conservo l' atto del nostro matrimonio, che potrà valere in avvenire pel mio figlio. Il vostro non ha bisogno che di voi.

« Non cercate di seguirmi. Voglio una separazione, e la mia volontà è irrevocabile. Non dovete volermi male per questo; ho la religione della natura. Vi saluto.

Fiorenza Angela. »

Il capitano si credette per un istante giuoco di un sogno doloroso. Rilesse tre o quattro volte quella lettera crudele, e gli parve d' impazzire.

Egli era forse repubblicano, ma era soldato e onest' uomo. Una impudenza così fredda, così eccessiva lo confondeva, tanto più quanto fino allora era stato grande l' affetto e la stima per sua moglie.

Dapprima volea lasciar tutto e raggiungere Fiorenza per ricondurla con lui o per punirla. Poi alla collera successe il disprezzo, al disprezzo il dolore profondo, intenso.

Ormai la sua vita era spezzata. In quell' unione egli avea concentrate tutte le sue speranze di pace, di gioie serene.

Il tempo ch' egli avea passato a lato di Fiorenza gli appariva come un sogno lucente, che rendeva più nera, più crudele la realtà.

Per un istante pensò di morire. Però quell' uomo non avea ancora dimenticato Dio. Dio gli parlò al cuore; ed egli si rassegnò a vivere.

Ma la Provvidenza avea disposto altrimenti, e la palla di un negro insorto abbreviò il tempo del suo dolore.

Alcuni giorni dopo ch' egli avea ricevuta la lettera terribile che l' avea straziato così crudelmente, la sua divisione accampata con altre truppe sulle rive della Gran Riviera, fu attaccata dalle milizie negre di Ognissanti assai superiori in numero.

Il capitano, come il solito, combattè valorosamente; ma nel punto in cui si slanciava per rompere i negri, già quasi vinti, fu colpito da una palla al petto, e cadde fra le braccia del suo fedele Nettuno.

L' ultimo suo pensiero fu per il figlio che egli lasciava, e che, morto lui, restava senza sostegno nel mondo; e lo raccomandò a Dio, ch' egli aveva per tanto tempo dimenticato, senza però rinnegarlo giammai.

Quanto alla cittadina Fiorenza Angela Lefebvre Desvallées, giacchè fu così ch' ella acconciò il suo nome, dopo aver scritto la lettera filosofica che abbiam già offerto al lettore, ella raccolse i suoi diamanti, si munì di una forte somma di danaro, e si recò ad una delle Antille inglesi, donde partì poi per Londra.

Fu là ch' ella conobbe da un giornale francese la fine del capitano. Pareva che anche la morte si fosse accordata con lei per trarla d' impaccio. A diciott' anni avea già avuto due mariti.

Ormai era libera, affatto libera anche all' infuori della filosofia, e suo figlio Alfredo avrebbe avuto il nome di un valoroso soldato, che da niuno gli si sarebbe potuto disputare. Non era forse la vedova del capitano *Lefebvre* come di *Gillie Brown*? In fatto di morale ella non si dava troppi fastidii.

Qualche tempo dopo ricevette un' altra notizia, ma questa era meno piacevole; vogliamo dire il trionfo definitivo dei negri a S. Domingo, e l' espulsione dei francesi.

Fiorenza Angela si trovò ad un tratto rovinata in ogni suo avere.

Ma ella non si sconcertò per questo. Continuò a vivere in gran pompa con quello che le era rimasto.

Questo durò per qualche tempo. Quando alla fine fu stanca di questa vita brillante ma che le sembrava troppo precaria, si degnò di concedere la sua mano a un giovane lord, che si stimò il più ben avventurato degli uomini. Il caso non è raro a Londra dove si vedono spesso i pari d' Inghilterra stringere matrimoni che non sono certo corrispondenti alla loro condizione.

Frattanto il piccolo figlio di Gillie Brown, Alfredo Desvallées, era diventato un garzoncello meschino e sottile. Non sapeva nulla, e non voleva apprender nulla, sicchè si potea congetturare agevolmente che un giorno sarebbe riuscito un vero e proprio *dandy*.

Il mulatto Ionquille avea anch' egli seguito Fiorenza Angela. Doppiamente libero per il suo affrancamento e per la sua presenza in Inghilterra, egli ebbe un giorno un' idea deplorevole che lo fe' schiavo di nuovo. Noi sappiamo la sua storia.

Per compenso egli potè pavoneggiarsi sotto il nuovo nome di Juan de Carral, e far credere a tutti ch' egli era andaluso, e tanto *hidalgo* quanto sua maestà il Re di Spagna.

(Continua)

titi al tempo di Cavour. Considera l'andamento dei partiti dal 1876, ed accusa di troppa condiscendenza gli ultimi *ministeri* verso i loro amici. Dice che si è introdotta l'anarchia nell'opera legislativa.

Applica a Depretis il motto di Ledru Rollin « *il faut bien que je les suive puisque je suis leur chef* ».

Dice che la politica si è insinuata perfino nella giustizia. Crede le condizioni politiche attuali peggiori che nel 1876, non solo rispetto ai partiti, ma anche rispetto al Vaticano. Cita il libro d'Ollivier e lo accusa che esso contiene contro il governo italiano nei suoi rapporti col pontefice. Anche lo stato morale del paese è *molto peggiorato*. Lo sconforto è generale perchè manca l'influenza del governo. Parla delle condizioni della sicurezza pubblica. Chiede se alla vigilia delle elezioni generali popolari il presidente del Consiglio non creda opportuno stringere i freni.

Depretis, avendo dichiarato spesse volte le norme direttive della politica interna ed estera, sperava si volesse risparmiargli la fatica d'un nuovo discorso. Accresce gli aderenti alle basi delle legittime istituzioni, è obbligo d'ogni governo onesto. Rammenta diverse occasioni nelle quali espresse e confermò le proprie idee circa l'amministrazione dello Stato. Prega il Senato a dispensarlo dal ripeterle. Nega di farsi trascinare a rimorchio da altri; ha idee proprie, e le espone sempre francamente. I concetti del governo sono noti pubblicamente. Non si comprende come Pantaleoni fatichi tanto a capire ciò che tutti capiscono. Cita il progetto sulle incompatibilità amministrative. Dichiara di confermare, senza mutarne sillaba, tutte le dichiarazioni fatte nell'altro ramo del parlamento in occasione di talune discussioni relative a fatti d'ordine *interno*. Dichiara che nessun uomo onesto può disconoscere il valore, le benemerenze e il patriottismo di molti uomini di destra. Quanto ai rapporti del governo con il Vaticano, essi sono regolati dalla legge delle guarentigie. Il governo ha sempre mantenuto (!) e manterrà sempre rigorosissimamente le disposizioni di quella legge.

Molte voci che si divulgano a questo proposito non hanno il minimo fondamento. Conviene che per effetto del tempo molti uomini abbiano modificate le loro idee. Ma di questi uomini vi sono in tutti i partiti. Riconosce l'agitarsi delle sètte, ma ciò è un male di quasi tutti i paesi, ed in Italia forse meno che in altri.

Il governo veglia le istituzioni. Non bisogna esagerare il male. Deplora anch'egli un certo accasciamento nell'opposizione parlamentare. L'opposizione giova a far migliore politica e migliori leggi. Nega che la politica interna sia in contraddizione con la politica esterna. I ministri degli esteri e degli interni sono in perfetto accordo come con tutti gli altri membri del gabinetto. Riconosce l'estrema gravità del fatto di Filetto, ma non bisogna troppo generalizzare. Nega che a Ravenna non si suoni più l'inno reale. Dichiara di sentirsi il polso abbastanza fermo da tenere e stringere il freno quando l'occasione si presenti.

Baccarini conferma che a Ravenna e in tutte le Romagne in ogni circostanza nella sua recente gita colà egli fu accolto e salutato dall'inno reale. Dice che i difetti di quelle provincie si esagerano. Qualche volta colà si sono uditi fischi mentre suonavasi l'inno reale, ma ciò avvenne avanti il 1876.

Pantaleoni aggiunge brevi parole conchiudendo che se non si può rimediare al passato si curi l'avvenire.

La discussione è chiusa.

Approvansi successivamente gli stati di previsione pei restanti Ministeri nonchè il progetto di legge pel bilancio e i progetti seguenti: riforma della tariffa telegrafica *interna*, aggiunte e modificazioni all'elenco delle opere idrauliche di prima e seconda categoria; pensione alla famiglia Dardi; naturalità al conte Marescalchi; aggregazione di comuni del circondario d'Ivrea al mandamento di Settimo Vittore; spesa per l'ossario dei morti in Crimea. Deliberasi di tenere domani seduta.

Seduta del 2

Votansi a scrutinio segreto i progetti approvati ieri.

Approvansi i progetti: 1. Rendiconto generale consuntivo dell'esercizio 1879; 2. Convalidazione del R. decreto dell'agosto 1881 relativo all'amministrazione dell'asse ecclesiastico in Roma; Complemento del fabbricato del *ministero* della guerra in via 20 settembre; 4. Spesa straordinaria per l'attuazione del nuovo ordinamento dell'esercito; 5. Separazione del Comune di Monteleone Orvieto dal Mandamento di Ficulle e sua aggregazione a quello della città di Pieve nell'Umbria; 6. Aggregazione del Comune di Pieve in provincia d'Alessandria al comune di Cocconato.

Levasi la seduta ad ore 5.

Notizie diverse

La *Voce della Verità* crede di sapere che l'invio a Roma del signor Bàcourt per reggere l'ambasciata francese presso il Quirinale si risolve in una vera e propria missione. Il signor Freycinet fattosi accorto che la Francia si trova ridotta all'isolamento ove non volesse mettersi a totale disposizione dell'Inghilterra, vorrebbe ora tentare un ravvicinamento coll'Italia, prevedendo un utile vantaggio. Il signor Bàcourt dovrà adoperarsi a questo proposito.

— Lo stesso giornale scrive:

I ministri dietro osservazioni venute dall'alto si occuperanno di un fatto abbastanza curioso. — Il Sindaco di Roma ha accettato l'invito di recarsi a Parigi per la festa della repubblica che ha luogo. Ora si sa che ciò avrebbe un carattere antidinastico, giacchè non sono neppure i repubblicani veri, ma i radicali che vogliono festeggiare in modo speciale la repubblica e gli invitati. — Questo invito e quest'accettazione non possono piacere ed è per questo che il ministero se ne preoccupa.

— Gli uffici del Senato nominarono commissari per il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari gli on. Pantaleoni, Pecile, Saracco, Alfieri e Caracciolo. Tutti i commissari sono favorevoli alla legge.

— Il ministro Baccelli ha redatto un nuovo regolamento pei ginnasi e licei. Per essere esonerati dagli esami annuali si dovrà d'ora innanzi riportare otto decimi in ogni materia.

— La Corte dei Conti ha respinto il decreto con cui Baccelli nomina capo divisione Ferrando, osservando che, fino a quando rimangono in disponibilità Rezasco, Barberis e Buonarna non vi sono al ministero di pubblica istruzione posti di capo divisione disponibili.

— I prefetti che vanno a Roma per prendere istruzioni dal governo per preparare le elezioni generali, sono numerosi e prima della metà di luglio l'on. Depretis vuole aver date tutte le disposizioni.

— Il conte Ludolf, nuovo ambasciatore austro-ungarico, fu ricevuto ieri alle 2 in udienza dal re, al quale presentò le credenziali.

Il conte Ludolf conferì poi coi ministri Depretis e Mancini, ai quali espresse i cordiali sentimenti dell'Austria verso l'Italia.

— Il nostro governo mandò in Egitto altri due vapori della Compagnia Rubattino Florio, per provvedere all'imbarco degli italiani che vogliono emigrare.

ITALIA

Napoli — E' arrivato il piroscafo *Asia* della Società Florio Rubattino con a bordo 600 fuggiaschi dall'Egitto, dei quali 150 sbarcarono. Gli altri proseguono il viaggio per Livorno e Genova. Si attendono altri vapori che recheranno nuovi fuggiaschi. La Questura di Napoli intanto provvede pel rimpatrio degli italiani poveri.

Firenze — Il giorno 29 giugno u. s. ebbero luogo a Firenze le elezioni suppletorie amministrative. Di tredici consiglieri comunali da eleggersi, riuscirono sette della lista cattolica. Di due consiglieri provinciali da eleggersi ne riuscì uno della stessa lista.

La non completa riuscita della lista cattolica devesi unicamente alla deplorevole inerzia manifestata da coloro cui dovrebbero stare più a cuore gli interessi religiosi e morali del Comune ed ancora all'indisciplina di alcuni che ebbero la debolezza di anteporre le ragioni della simpatia o quelle di particolari interessi al debito dell'opera concorde, uniforme ed efficace.

E' la malattia di tutti i paesi. Quando la capiranno una buona volta i cattolici che in tal modo si fanno gli interessi degli avversari?

Roma — La Corte d'appello di Roma confermò la sentenza pronunciata dal Tribunale nel processo contro il professore Sbarbaro.

Venezia — Venerdì sera si sparse in città la triste notizia che un treno ferroviario aveva investito il treno Belpaire che arriva da Treviso alle 8,5 pom. La fantasia aveva esagerato (come il solito) la cosa, e già *si parlava di un centinaio* fra morti e feriti, ma fortunatamente non ci sono che 10 feriti, dei quali uno gravemente. Ecco come avvenne il fatto. Il treno Belpaire stava per entrare in Stazione quando alla testata del ponte si incontrò con un treno della stazione marittima che faceva, come il solito, delle manovre. Quantunque tutte e due le macchine avessero rallentato il corso, pure l'urto fu forte, le due macchine furono terribilmente guastate, i cristalli del treno Belpaire in frantumi. I passeggeri urtarono o contro le pareti o contro gli angoli o contro gli spigoli della vettura, qualche altro battè la testa sui cristalli. Da ciò le varie ferite e contusioni che fortunatamente (come abbiamo detto) non sono gravi.

All'annunzio della disgrazia corsero alla Stazione tutti gli assessori, il segretario Memmo, alcuni medici, l'ispettore Bolla, l'ispettore della P. S. del Sestiere di Cannaregio, carabinieri, *pompieri* in gran numero con paglericci e coperte.

Ora si è aperta l'inchiesta e noi senza badare alle voci che accusano uno piuttostochè un altro ne aspetteremo l'esito.

ESTERO

Inghilterra

Si legge nel *Times*:

« Vi è un'attività evidente nei diversi ordini di equipaggio dei due servizi, e quantunque noi ci guardiamo di dare credenza a tutte le voci che ci pervengono, abbiamo non ostante dei motivi per credere che il primo corpo d'armata e una gran parte del secondo siano al completo del loro effettivo, e che se fosse necessario di spedire subito un corpo, non vi sarebbero difficoltà a sbarcare ventimila uomini in Egitto fra qualche giorno. Una parte di queste forze potrebbe, volendolo il caso, essere presa dalle guarnigioni di Gibilterra e di Malta, dove sarebbero presto sostituite da truppe nuove spedite dall'Inghilterra. Noi speriamo ardentemente che non sorgerà la necessità d'impiegare queste forze disponibili; ma *nel presente stato di crisi in Egitto sarebbe una sciocchezza di non studiare le eventualità avvenire e più che una follia di non essere pienamente preparati.* »

Austria-Ungheria

La mattina del 29 scoppiò un incendio nel secondo piano di una fabbrica pirotecnica del rione di Leopoldstadt.

Sei operaie giovanissime si trovarono avvolte dalle fiamme. Tre di queste per salvarsi si gettarono dalla finestra e due riportarono gravissime contusioni, una rimase cadavere.

La fabbrica esisteva senz'aver ottenuto permesso e lavorava abusivamente.

Irlanda

La mattina del 29 fu ucciso con una fucilata lord Clanricarde, mentre tornava da Naas a Dublino. Uberto de Bourgh-Canning lord Clanricarde era membro della Camera Bassa e apparteneva al partito liberale. Era un grande proprietario dell'Irlanda.

DIARIO SACRO

Martedì 4 luglio

S. ULDERICO V.

Effemeridi storiche del Friuli

4 luglio 1270. — Orrenda grandine devasta spaventosamente il Friuli, uccidendo anche uomini e animali nel territorio di Cividale.

Cose di Casa e Varietà

Elezioni amministrative. Quello che era facile prevedere è avvenuto. Vinse completamente la lista dei progressisti, accettata anche dai moderati benchè, tanto per non parere, avessero dichiarato di astenersi.

I cattolici se ne stettero a casa o votarono a capriccio. Meritano ogni encomio quei pochi che non preoccupati dall'esito, anzi nella certezza di rimaner soccombenti, accettarono interamente la lista proposta dal Comitato elettorale cattolico e si portarono a deporla nell'urna all'unico scopo di compiere un dovere.

Malgrado questa sconfitta, se tale può dirsi dal momento che lotta non ci è stata, noi non disperiamo dell'avvenire e spe-

---

IL CONTE PIETRO DI BRAZZÀ

ALLA SORBONA IN PARIGI

Il Conte P. Savorgnan di Brazzà conta 30 anni compiti essendo nato nel 1852 a Roma dove la sua famiglia, friulana, si era ritirata per sottrarre i figli al servizio dell'Austria. Alto e magro della persona, volto ovale, colorito leggermente abbronzito, occhio vivo, barba nera, ha nel suo insieme una espressione non dubbia di arditezza e coraggio. Sarebbe impossibile vederlo senza giudicarlo un uomo energico e risoluto.

Nell'età di 13 anni appena, il Di Brazzà, il cui genio era attratto verso la marina e i viaggi lontani — due cose ch'egli credeva di non poter conoscere mai restando a Roma — concepisce un giorno un audace progetto. Va a trovare l'ammiraglio Montaignac, di passaggio nell'eterna città, e gli domanda risolutamente di aiutarlo a compiere il suo progetto, deciso com'era, d'altra parte di sollecitare, quando avesse l'agio di farlo, la naturalizzazione francese.

L'ammiraglio gli consiglia di recarsi a Parigi, gli dà delle commendatizie per alcuni amici, segnatamente per Mons. Chigi, e lo impegna a domandare la sua ammissione agli esami della scuola navale di Brest, esami che supera con esito brillantissimo.

Il Conte di Brazzà resta alla Scuola navale fino alla guerra del 1870. Uscito a quest'epoca, offre i suoi servigi al ministro che lo ammette, *in qualità di aspirante* di seconda classe, a imbarcarsi immediatamente sulla *Revanche* in partenza per il mare del Nord.

Segnato l'armistizio, il Di Brazzà ritorna a Parigi da dove venne subito inviato nel Kabylie per combattere l'insurrezione che stava per cominciare.

Alcuni mesi dopo, egli passava aspirante di *prima* classe, e l'anno seguente partiva coll'ammiraglio Du Quillio e col comandante Carlo Duperré, a bordo della *Vénus*, per un viaggio di esplorazione nel sud dell'Atlantico e sulle coste occidentali dell'Africa.

Al suo ritorno in Francia, nel 1874, il Conte di Brazzà è nominato alfiere di vascello, quindi riparte, inviato dall'ammiraglio Montaignac, allora ministro, in missione nell'Ogouè e rimane assente tre anni e mezzo. Rimonta in tutta la sua estensione la vallata dell'Ogouè, attraversa le tribù che attaccarono Stanley qualche tempo innanzi e vi è accolto, per così dire, a braccia aperte.

Quando egli rientrava a Parigi, nel gennaio 1879, egli avea piantato dappertutto le biffe di stabilimenti francesi, egli avea costruite strade, trattato coi principali capi dei negri, stabilito infine la supremazia del vessillo tricolore sopra una vasta estensione di territorio. E questo risultato egli lo avea ottenuto senza tirare un colpo di fucile a forza di pazienza e di abilità.

Nel frattempo, il conte di Brazzà aveva ottenuto le sue lettere di naturalizzazione. Egli era ormai francese e questa era per lui una ragione di più di consacrarsi alla Francia. Appena rimessosi d'una grave malattia contratta nei suoi viaggi, egli ripartiva alla fine del decembre 1879, allo scopo di completare la sua opera. Fece e rifece il cammino già fatto trovando dappertutto la medesima accoglienza, il medesimo buon volere. Distende i piani di nuovi stabilimenti, di nuove strade, e non è che dopo di aver assicurato in modo definitivo l'influenza francese *in quelle* lontane contrade dell'Africa equatoriale ch'egli si decide di riprendere il cammino per la Europa. Giunto sul suolo francese vi fu accolto con universali dimostrazioni di simpatia e ben se le meritava dopo aver resoalla Francia e all'Europa tanti servigi.

La Società geografica di Parigi organizzava una grande riunione la quale ebbe luogo il giorno 23 giugno nell'anfiteatro della Sorbona dove il conte Pietro di Brazzà doveva tenere una conferenza a fine di raccontare i suoi viaggi.

Una folla considerevole era stipata nella sala la quale non può contenere più di 1800 persone. Alle otto era impossibile penetrarvi e più di mille persone hanno dovuto tornare indietro deplorando la ristrettezza del locale.

Al banco della presidenza siedevano i signori Ferdinando di Lesseps presidente della Società geografica, il conte di Brazzà, Maunoir segretario generale della Società geografica; Vignes capitano di Vascello rappresentante il Ministro della Marina; Charmes rappresentante il Ministro della Istruzione pubblica; Marochetti incaricato d'affari d'Italia; Perrier rappresentante il Ministro della Guerra; G. Perin, deputato, Ducoyrier, presidente della Commissione Centrale della Società geografica. Nel secondo rango siedevano altre notabilità, il luogotenente del conte Brazzà, Michaux, e due piccoli neri condotti in Europa dall'esploratore.

Nei giornali francesi troviamo riassunti i principali incidenti dell'ultimo viaggio del Di Brazzà come egli li narrò nel suo discorso alla Sorbona. Verremo riproducendoli.

(Continua).

riamo sempre che i cattolici finiranno per capire che l'unione fa la forza e che la vittoria non si consegue che a prezzo di sacrificii. Ci resta inoltre un conforto ed è che non abbiamo piegato la nostra bandiera e nemmeno l'abbiamo mascherata. Il nostro programma rimane intatto, non macchiato da transazioni. Nè lo macchieremo mai, perchè la transazione sui principii è una capitolazione, una umiliazione, una sconfitta preparata colle proprie mani.

Ed ora ecco i risultati delle elezioni di jeri:

Lovaria co. cav. Antonio	voti 616
Di Prampero co. comm. Antonino	» 614
Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni	» 591
Berghinz avv. Augusto	» 559
Novelli Ermenegildo	» 540
Pecile comm. dottor Gabriele Luigi Senatore del Regno	» 538

Dopo gli eletti diamo il risultato della votazione sulla lista del *Comitato elettorale cattolico*:

Casasola, voti 138 — Fior 109 — Ferrari 106 — Mander 115 — Scaini 107 — Trento 117.

A proposito delle elezioni di ieri. Quest'anno si è notato un *progresso* nel disporre le elezioni — Ad alcuni nostri amici venne spedita a mezzo postale la scheda bell'e fatta — vale a dire sulle stampiglie distribuite a cura del Municipio furono scritti i nomi dei candidati della Società Progressista, e consegnate alla posta coll'indirizzo degli elettori. Il merito di tale pratica deve senza dubbio attribuirsi a qualche zelante, non potendosi supporre che sia stata ordinata dal Municipio, ma resta sempre da deplorarsi che per far ciò si sieno adoperate stampiglie municipali per accreditare i nomi dei candidati della progressista, ed a spese anche di quegli elettori che non sono punto ammiratori di quei candidati.

Sotto un treno. Sabato mattina alla stazione di Pasian Schiavonesco, un certo Sorio giovane di 23 anni, addetto come manovale al servizio della stazione stessa, essendo salito sul predellino della locomotiva di un treno in moto, scivolò dal predellino, e cadnto sotto le ruote riportò così gravi lesioni in varie parti del corpo che trasportato al nostro civico Ospitale poche ore dopo cessava di vivere.

Gli apparati per gli esperimenti d'illuminazione elettrica col sistema Edison sono arrivati oggi. Il Municipio ha subito telegrafato al signor James Schopferd rappresentante il signor Edison a Milano, perchè venga subito ad attivare i suddetti esperimenti, i quali potranno quindi aver luogo fra brevi giorni.

Disastro ferroviario. Un dispaccio da New-York (1) dice:

Ieri il treno proveniente da Longbrach e diretto a New York usci dalle rotaie. La macchina che correva a tutto vapore, trascinò i primi vagoni in un canale dove si sprofondò. Vi erano quattro piedi d'acqua.

Vi sono stati 5 morti, molti feriti gravemente.

Nel treno si trovava il generale Grant.

Sebbene il suo vagone seguisse la macchina nell'acqua, pure egli ne sortì illeso.

Sedici mesi in un' isola deserta. Il barco americano *Trinity* con un equipaggio di 33 uomini partì da New-London nel Connecticut (Stati Uniti) il 1 giugno 1880 per fare una pesca di balene e foche nell'Oceano del Sud. Esso arrivò all'isola deserta di Heard situata a 53 gradi di latitudine sud ed a 73 di longitudine est il 2 ottobre 1880. Gettò l'ancora all'altezza di quell'isola, ma il 17 di quello stesso mese sopravvenne una fortissima tempesta che danneggiò irremissibilmente il barco.

I poveri viaggiatori a mala pena riuscirono a salvarsi sull'isola. Colà stettero 16 mesi, finchè il 15 di febbraio scorso furono salvati dal vapore *Marion* mandato in loro soccorso dal governo degli Stati Uniti.

Durante quei 16 mesi di cattività essi si nutrirono di carne di elefante marino di carne ed uova di pungono (uccello di mare palmipode dalle ali cortissime) e di cavoli marini. Abitavamo in piccole capanne colà rizzate da pescatori di balene in vari tempi. Durante la stagione invernale ebbero molto a soffrire pel freddo intenso, e due di essi mentr'erano fuori a caccia vennero sorpresi dal gelo. Caddero, e furono poi trovati morti. Gli altri 31 poterono rientrare in seno alle loro famiglie.

Primo Prestito a Premi della Città di Milano. — 72ª *Estrazione.* — Del 1.° luglio 1882.

Serie estratte

100 — 124 — 225 — 246 — 395 —
429 — 450 — 454 — 512 — 628 —
884 — 887 — 963 — 1018 — 1031 —
1119 — 1134 — 1300 — 1322 — 1486 —
1544 — 1559 — 1691 — 1736 — 2004 —
2035 — 2120 — 2271 — 2294 — 2496 —
2628 — 2636 — 2783 — 2880 — 2928 —
2959 — 2965 — 3089 — 3099 — 3328 —
3345 — 3349 — 3377 — 3597 — 3677 —
3833 — 3926 — 3932 — 4126 — 4189 —
4299 — 4323 — 4588 — 4601 — 4747 —
4782 — 4845 — 4929 — 5091 — 5098 —
5183 — 5186 — 5218 — 5226 — 5377 —
5568 — 5762 — 5789 — 5813 — 5930 —
6070 — 6086 — 6160 — 6164 — 6181 —
6262 — 6360 — 6524 — 6563 — 6733 —
6800 — 6840 — 6893 — 6915 — 6988 —
7062 — 7214 — 7240 — 7315 — 7414 —
7554 — 7702 — 7896 — 7971.

Elenco dei numeri premiati:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	premio	Serie	N.	Premi
5762	22	1000	5091	9	200	3349	4	60
7062	18	1000	1322	32	200	6262	43	60
6893	9	1000	5218	13	150	7071	11	60
6563	43	1000	6084	9	150	2965	46	60
7961	43	1000	5218	50	150	4929	38	60
1736	9	1000	4823	29	150	1134	27	60
2294	21	1000	3926	37	150	4209	27	60
7414	17	1000	2204	49	100	3597	31	60
2889	43	1000	3026	26	100	6840	24	60
7414	41	1000	2959	6	100	1736	5	60
4290	16	1000	7896	2	100	2950	36	60
3099	32	1000	100	43	100	5762	9	60
1031	1	1000	6181	3	100	2406	4	60
5183	50	1000	2004	10	100	3349	5	60
3349	17	1000	225	25	100	6563	20	60
3932	2	1000	3833	45	60	4126	1	60
3849	48	1000	6840	44	60	4601	1	60
5762	38	1000	3677	25	60	5789	4	60
6893	44	1000	4323	22	60	6568	46	60
6086	39	1000	6070	20	60	429	42	60
1544	17	400	5226	48	60	2065	28	80
2035	21	400	5568	42	60	6070	2	60
1559	4	300	5762	47	60	1031	16	60
6915	2	300	3345	42	60	450	18	60
6360	50	300	3597	2	60	6733	14	60
1486	11	200	100	49	60	3345	3	60
2965	40	200	1486	25	60.			

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 1 Luglio.

In complesso l'ottava si apri e si chiuse quasi coi medesimi caratteri della 25ª Sabbato poi si notò una lieve sostenutezza nel granoturco, causata dalla poca quantità venuta sulla piazza, che non bastò alle richieste pei bisogni puramente del giorno, mantenendosi però stazionario il prezzo medio. Lo si pagò a lire 15.75, 16.40, 16.50, 17, 17.25, 17.50, 17.75, 18.

Circa 8 ett. di *Frumento nuovo* fece i seguenti prezzi: Lire 14, 16, 16.50.

Poco più di 65 ett. di *Segala nuova* trattata a Lire 9.25, 10.50, 11, 11.25, 11.50, 11.75, 12.

Di questi due articoli non si espongono prezzi ufficiali, fino a che non siano atti alla macinazione.

Sul loro raccolto poi si parla molto bene, per cui l'annata incominciò sotto i più lieti auspici, ciò che ci dà arra a sperare sul ribasso dei generi di prima necessità, se come informano, anche i restanti raccolti promettono finora di non fallire per quantità e bontà.

In *foraggi e combustibili* mercato assai fiacco.

(Vedi listino in quarta pagina).

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 3 LUGLIO

QUALITÀ DELLE GALETTE	Quantità in Chilog. complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilog. parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. minimo	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. massimo	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. adequato	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate.	9572 75	90 90	3 70	3 85	3 83	3 98
Nostrane gialle e simili e parificate.	1202 10	—	—	—	—	4 43

TELEGRAMMI

Washington 30 — Guiteau fu impiccato a mezzodì e mezzo. La morte fu istantanea.

Parigi 30 — La commissione per la creazione di un mare in Tunisia è contraria al progetto.

Londra 30 — (*Camera dei Comuni*) Gladstone rispondendo a Bartlett non può dire ciò che la conferenza farà, può soltanto constatare che il gabinetto preferì costantemente l'intervento turco.

Riprendesi la discussione del *coercition bill*. La discussione durerà probabilmente fino a domani.

Il governo desidera di accelerare la votazione in causa della recrudescenza dei crimini.

Londra 1 — Il *Times*, a proposito delle recenti discussioni parlamentari, dichiara che l'Inghilterra non ha nulla a dire riguardo le pratiche dell'Italia per Assab.

L'Inghilterra non pretende di chiudere il Mar Rosso alle altre nazioni, purchè nulla facciasi per sbarrarle la strada delle Indie.

L'Italia comprenderà le suscettività dell'Inghilterra circa lo stabilimento d'un posto militare regolare in Assab, e nulla farà per provocarle.

Il *Times* pensa che Assab causerà una delusione a certi politicanti, ma sarà utile al commercio italiano.

Vienna 1 — La *Politische Correspondenz* assicura formalmente che esiste un accordo completo fra l'Inghilterra e le altre potenze. L'Inghilterra non chiede per il momento che un intervento delle truppe turche.

E' incresciosso che false voci impedissero alla Porta di prendere parte alla conferenza raccomandatale con le migliori intenzioni. Le potenze sono benevole verso la Porta.

Londra 1 — Fu ordinato all'arsenale di Wolwich di tener pronto un treno di artiglieria d'assedio di 30 cannoni di grosso calibro e di 42 di calibro minore.

Londra 1 — (*Camera dei Comuni*) Ore 1 pom. — La discussione del *Coercition bill*, chè prolungossi tutta la notte, dura ancora. Il presidente pronunciò la sospensione temporanea di Parnell e di quindici altri deputati irlandesi per l'istruzione.

Londra 1 — (*Camera dei Comuni*) La seduta continua. Gladstone dichiarasi risoluto a persistere nella discussione finchè sieno votati tutti gli articoli. Lunedì domanderà l'urgenza.

Gli irlandesi proposero quattro volte di aggiornare la discussione, le mozioni furono respinte.

Londra 2 — *Camera dei Comuni.* Parecchi vivi incidenti con altri deputati irlandesi, grande agitazione. Tutti gli articoli sono approvati. — La seduta durò tre ore. (? ?)

Costantinopoli 2 — E' smentito che Corti abbia diggià domandato alla Porta che spedisca truppe in Egitto; farà la domanda soltanto dopo la decisione della conferenza.

Parigi 2 — La Conferenza deciderà oggi circa l'intervento della Turchia. Essa lo accetterebbe respingendo l'intervento di altre potenze nonchè le condizioni che lo limitano.

Ad Alessandria la squadra inglese comandata dall'ammiraglio Seymour si mise nella posizione che avrebbe se dovesse assalire.

Arabi mandò Kassim per protestare.

La presenza di 1500 beduini presso Ismailia è inquietante pel Canale.

Ricchi turchi ed indigeni fuggono dall'Egitto.

Il cordone sottomarino fu fissato ad una nave inglese.

In Alessandria si soffoca pel caldo.

— Un telegramma da Alessandria al *Temps* reca che colà regna anarchia completa. *Vengono raccolti per le vie i vagabondi indigeni ed incorporati nell'esercito.*

Un proclama di Dervisch pascià (commissario turco) invita la popolazione all'obbedienza al Kedive ed a dimostrare sentimenti di frattellanza verso gli europei.

Le relazioni dei consoli constatano che la polizia partecipò alle stragi dell'undici giugno.

Ragheb pascià, presidente del Consiglio dei ministri, promise di destituire il prefetto di polizia d'Alessandria e molti gendarmi. Arabi mandò un suo emissario in Tunisia. Se ne conosce il nome.

— Tutte e tre le sotto-commissioni respinsero il progetto del mare interno nell'Algeria.

— Il nunzio Czacky è moribondo.

Vienna 1 — Telegrafano da Odessa essere state confiscate delle casse destinate a Mosca e dichiarate contenere frutti meridionali ma contenenti invece 120 chilogrammi di dinamite.

Alessandria 2 — Zulfucar pascià, uomo di fiducia del Kedive, fu nominato governatore d'Alessandria.

Ragheb pascià provvedette ad assicurare l'assistenza a 30 mila indigenti. In seguito a voci allarmanti del Cairo ha ordinato all'esercito di fare il possibile per mantenere l'ordine.

Costantinopoli 2 — L'emigrazione degli europei dall'Egitto, ed il segreto dei lavori delle conferenze preoccupano la Porta. Parecchi ministri deplorano l'astensione della Porta dalla conferenza.

Parlasi di modificazione del ministero: Ali pascià diverrebbe primo ministro, Edhem pascià ministro degli esteri.

Pietroburgo 2 — Il *Journal di St. Petersburg* dice che gl'interessi della Porta esigono ch'ella partecipi alla Conferenza affinchè possa partecipare pure all'intervento probabilmente necessario.

Berlino 2 — Forkenbek e Dunker ritirarono per motivi di salute la già data promessa di recarsi alla inaugurazione del municipio di Parigi. Questo fatto desta molti commenti.

Bismarck intende tassare di dieci marchi ogni fattura estera.

Vienna 2 — E' qui giunto iersera il deputato Nicotera.

Tilsitt 1 — (*Per posta da Pietroburgo*). — Il *yacht* imperiale *Derjava* è pronto per partire ad ogni momento.

Corre voce che l'imperatrice già nella prossima settimana andrà a Copenaghen e che forse il marito l'accompagnerà.

La polizia prosegue con grandissima attività la caccia ai nihilisti. L'ansietà e la paura spingono le autorità ad adoperare provvedimenti di precauzione incredibili persino contro officiali della guardia del castello e del servizio marittimo a cui incombe la guardia del sovrano.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1 luglio 1882

VENEZIA	83	5	40	9	1
BARI	29	88	15	2	49
FIRENZE	19	26	25	66	82
MILANO	5	44	82	1	60
NAPOLI	86	72	28	49	61
PALERMO	27	80	63	72	30
ROMA	10	25	29	27	34
TORINO	20	2	90	85	81

Carlo Moro *gerente responsabile.*

(Vedi IV. pagina)

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 26 giugno al 1 luglio 1882.

A peso o misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Framento	—	—	—	—	20	60	—	—	20	60
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	17	80	15	75	17	15
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	16	—	—	—	16	—
	Sergorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne (al quintale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1.a qualità	48	—	38	40	45	84	36	24	—	—
	Riso 2.a »	36	80	25	60	34	64	23	44	—	—
	Vino di Provincia	71	50	49	50	64	—	42	—	—	—
	Vino altre provenienze	49	—	35	50	41	30	28	—	—	—
	Acquavite	90	—	84	—	78	—	72	—	—	—
	Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	150	—	135	—	142	30	127	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	110	—	95	—	102	30	87	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno nuovo	5	20	5	20	5	60	4	50	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	3	70	3	30	3	40	3	—	—	—
	Legna da fuoco forte	2	15	1	75	1	89	1	49	—	—
	Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	6	15	5	40	5	65	4	80	—	—
	oke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	67	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello (quarti di dietro)	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	20	1	48	1	08
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	20	1	10	1	16	1	06
	Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	—	1	27	1	07
	Carne di Agnello	1	60	1	—	1	47	1	50
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca duro	3	25	2	90	3	15	1	80
	Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	90	2	90	1	80
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	—	2	—	1	92	1	92
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
	Farina di frum. 2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	28	—	26	—	27	—	25
	Pane 1.a qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	Pane 2.a id.	—	44	—	—	—	42	—	—
	Paste 1.a id.	—	78	—	70	—	76	—	68
	Paste 2.a id.	—	56	—	54	—	54	—	52
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	16	—	14
	Candele di sego	1	80	—	—	1	76	—	—
	id. steariche	2	35	2	30	2	25	2	20
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	50	3	—
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	10	3	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	82
	Stoppa	—	—	—	—	1	35	—	90
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	66	—	60	—	
	Fortaelle di scorza (al 100)	—	—	2	—	1	90	—	—

Carne di Manzo 1.a qualità al chil. 1.o taglio L. 1.60, 2.o taglio L. 1.40, 3.o taglio L. 1.20; id. » 1.50, » 1.30, » —.—; 2.a qualità al chil. » 1.30, » 1.20, » 1.20.

Carne di Vitello, (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, » 1.20; Quarti di dietro al chil. L. 1.80, » 1.60, » 1.50.

Notizie di Borsa

Venezia 1 luglio
Rendita 5 0|0 god 1 lug 82 da L. 89,— a L. —.—
Rend. 5 0|0 god. 1 genn 83 da L. 86.83 a L. —.—
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.58 a L. 20.60
Banconotte austriache da 214,75 a 215.25
Fiorini austr. d'argento da 2,17.25 a 2,17.75

Milano 1 luglio
Rendite Italiana 5 0|0 . . 89.89
Napoleoni d'oro 20.58

Parigi 1 luglio
Rendita francese 3 0|0 . 80,75
» » 5 0|0 . 114 40
» italiana 5 0|0 . 89,15
Ferrovie Lombarde . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,15,—
» sull' Italia . . 2 3/4
Consolidati inglesi . . 99 7/16
Turco 10,92

Vienna 1 luglio
Mobiliare 311.90
Lombarde 129 50
Spagnole . . . . —.—
Banca Nazionale . . 827 —
Napoleoni d'oro . . 9.54 —
Cambio su Parigi . . 47.85
» su Londra . . 120 30
Rend. austriaca in argento 77 40

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 luglio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	748.3	750.1	750.6
Umidità relativa	74	90	86
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	17.0	1.4
Vento direzione	W	S	calma
Vento velocità chilometri	4	2	0
Termometro centigrado	22.2	16.7	18.4

Temperatura massima 23.6, minima 17.7. Temperatura minima all' aperto . . . 15.3

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.27 ant. accel.; ore 1.15 pom. om.; ore 8.08 pom. id.; ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA: ore 7.37 ant. diretto; ore 9.55 ant. om.; ore 5.53 pom. accel.; ore 8,26 pom. om.; ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA: ore 4.56 ant. om.; ore 9.10 ant. id.; ore 4.15 pom. id.; ore 7.40 pom. id.; ore 2 18 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.54 ant. om.; ore 6 04 pom. accel.; ore 8.47 pom. om.; ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA: ore 5.10 ant. om.; ore 9.55 ant. accel.; ore 4.45 pom. om.; ore 8.26 pom. diretto; ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA: ore 6.— ant. om.; ore 7.47 ant. diretto; ore 10.35 ant. om.; ore 6.30 pom. id.; ore 9,05 pom. id.

Udine, 1882 - Tip. Patronato.